

Vivere cristianamente il lutto. Una proposta della Diocesi di Modena che porta chi è nel dolore dentro la comunità ecclesiale

Piangete con chi piange

Benedetta Bellocchio



Sentirsi fratelli di chi ha perso una persona cara, passare insieme dalla sofferenza alla speranza, purificandola, non è semplice. Come tante altre esperienze umane, il dolore mette in crisi le relazioni e prova col fuoco la capacità del cuore di amare, credere, sperare, rimanere agganciati alla Parola di Dio. Senza contare che, a livello culturale, sofferenza e morte sono banalizzate o, peggio, utilizzate per circuire le persone nei momenti di più grande fragilità e smarrimento (l'Emilia Romagna è tra le prime regioni per presenza di sette di aggregazione religiose o pseudo tali).

"Piangete con chi piange": nella lettera ai Romani l'apostolo Paolo raccomanda alla comunità cristiana di condividere le esperienze di gioia e anche quelle di dolore. E la Chiesa è chiamata a cogliere questo invito sostenendo con la preghiera, la lettura della Parola di Dio, l'Eucaristia, la ricchezza dei rapporti umani.

rebbe stato molto difficile vivere il dolore. Sull'interrogativo rispetto alla vita e alla morte, in fondo - prosegue Rompianesi -, si gioca la fede del cristiano. «Se Cristo non fosse ri-

sorto vana sarebbe la nostra fede», dice San Paolo, e tale speranza è importante anche in questi momenti, quando bisogna darne ragione anche agli altri, a quelli che accanto a noi vivono lo stes-

so dolore». Di fronte alla tentazione di rinchiudersi e di cercare risposte individualmente, magari rischiando di allontanarsi da Dio e dagli altri, la sfida a Modena è stata colta a livello ecclesiale: «occorre che le comunità cristiane condividano innanzi tutto la sofferenza, il dolore, la preghiera di chi ha perso qualcuno. Poi comunicare il più possibile quel che Dio dice attraverso la sua Parola e il magistero della Chiesa. Senza scorciatoie che forse non esistono - conclude -, nella Parola di Dio è possibile essere veramente in comunione, anche con chi non è temporaneamente con noi».

Gli incontri di "Credo la vita eterna" si svolgono presso il Centro Famiglia di Nazareth in Via Formigina 319 a Modena, un importante luogo formativo ecclesiale che si inserisce nella vita e nella cultura della città. Un appuntamento particolare, frutto di una bella collaborazione che si è creata con la sede modenese dell'Associazione Familiari di Vittime della strada è quello di domenica 16 novembre alle 16 nel Duomo di Modena: il Vescovo a celebrerà la Messa in occasione della Giornata europea delle Vittime della Strada e in suffragio di tutti i defunti.
Info: l'Ufficio famiglia: tel 059 2133845, www.familiamo.it

Condividere l'urlo silenzioso degli altri Accanto al percorso spirituale, il gruppo di ascolto

«Tra le persone in lutto che partecipavano al percorso spirituale organizzato dall'Ufficio famiglia della Diocesi, si era percepito un grande bisogno di ascolto e di confronto, di una proposta anche psicologica accanto al contributo teologico-spirituale». Lo racconta la psicologa **Giovanna Scarpelli**, facilitatrice del gruppo di ascolto che dal 2004 affianca e sostiene il lavoro dei coniugi Rompianesi. L'approccio è quello «centrato sulla persona», finalizzato a farla crescere nella sua integralità perché possa far fronte alle difficoltà presenti e future; a teorizzarlo **Carl Rogers**, uno dei padri fondatori della psicologia umanistica e candidato (pur-

troppo morì prima di riceverlo) al premio Nobel per la pace nel 1987 per aver fondato l'Institute for Peace per lo studio e la risoluzione dei conflitti. «Nel lutto - spiega la psicologa - le persone sperimentano solitudine, inadeguatezza, credono di avere reazioni 'anomale' rispetto alla sofferenza e provano vergogna. In più non si sentono capite dagli altri, nonostante la buona fede di parenti e amici». Questo perché vi sono tanti luoghi comuni che impediscono di entrare veramente in contatto con l'esperienza dell'altro. «Qui il contributo di Rogers è stato importante, ma viene in mente anche **Edith Stein**: semplificando un po', lei parla di

empatia riferendosi alla capacità di accogliere l'altro nella sua modalità di vivere l'interiorità, cercando di avvicinarsi a come lui si sente. «Fin dall'inizio ho chiarito quale era il nostro obiettivo - aggiunge Giovanna Scarpelli -: un gruppo in cui si auspica che ogni persona possa portare liberamente se stessa e incontrare gli altri a un livello più profondo di quanto solitamente avviene nella vita quotidiana»; «dare dignità alla sofferenza della persona», in qualunque modalità si esprima, «pensandola non come un'anomalia ma come espressione soggettiva che a sua volta aiuta a cogliere l'unicità degli altri».

«L'eterno riposo dona loro, o Signore»

Possiamo fare qualcosa per i defunti? Essi non sono lontani da noi: appartengono tutti alla comunità degli uomini e alla Chiesa, sia quelli che sono morti nell'abbraccio di Dio, come pure tutti coloro dei quali solo il Signore ha conosciuto la fede. La preghiera per i defunti è una tradizione della Chiesa. In ogni persona infatti, anche se morta in Stato di grazia, può sussistere tanta imperfezione, tanto da purificare dell'antico egoismo! Tutto questo avviene nella morte. Morire significa morire al male. Questa morte vista dall'altro lato - così crede la Chiesa - può essere una purificazione, il definitivo e totale ritorno alla luce di Dio. Quanto tempo durerà? Non siamo in grado di determinare né tempo né luogo né come. Ma, partendo dal nostro punto di vista umano, c'è un tempo durante il quale noi consideriamo qualcuno come «trapassato» e lo aiutiamo con la nostra preghiera.



Carpi

Cimitero di Carpi
L'assistenza religiosa è assicurata dalla presenza dei religiosi della comunità dei Francescani dell'Immacolata. Le celebrazioni a suffragio dei fedeli defunti nella cappella del Cimitero inizieranno **Sabato 1 novembre** alle ore 15,30 con la Santa Messa presieduta da monsignor Douglas Regattieri, vicario generale **Domenica 2 novembre** le sante messe osserveranno il seguente orario: ore 9,30, 10,30 e 15,30
Orari di apertura del cimitero: fino al 31 ottobre 8.30-18; 1 e 2 novembre 8.30-17.00.

Cattedrale
Domenica 2 novembre alle ore 18 concelebrazione presieduta da monsignor Douglas Regattieri, vicario generale, a suffragio di tutti i vescovi, sacerdoti e diaconi defunti.



Cimitero di Mirandola

Domenica 2 novembre si terranno due celebrazioni presso la Cappella del cimitero cittadino. Alle ore 10.30 Santa Messa e processione con benedizione delle tombe. Alle ore 15.30 Santa Messa. I fedeli defunti saranno ricordati anche durante le Messe celebrate in Duomo.

Cimitero di Fossoli

Questi gli orari delle celebrazioni in suffragio dei defunti nella Chiesa Madre di Fossoli **Sabato 1 novembre** ore 15,30 recita del rosario e alle ore 16 Santa Messa **Domenica 2 novembre** alle ore 15,30 Rosario e benedizione delle tombe e alle ore 17 Santa Messa